

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Unica e Stato anno, Trimestre, Mensile, Estero anno, Trimestre, Mensile.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno a richiesta.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piegate non ritornano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga e spazio di riga...

Le inserzioni di 5 e 10 righe per l'Italia e per l'Estero...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18. Udine

RENAN ED I PRETI

Vita — Giudizi — Aneddoti.

Ernesto Giuseppe Renan, come quasi tutti i nemici della Chiesa, doveva tutto ai preti. Nacque agli Tréguier, piccola ma graziosa città della Bretagna, il 27 febbraio del 1823, da modesti e pii genitori.

Il 12 giugno 1828 Filiberto Renan, rientrando a San-Malo a bordo del suo naviglio, mise un piede in fallo e cadde in mare: era di notte e tutto si accorse della sua sparizione.

Il bisogno si fece sentire nella famiglia: i maggiori dei figli abbandonarono il letto paterno collocandosi discretamente presso brava famiglia; Ernesto rimase colla madre che ne educò il cuore e sentimenti di pietà edificante.

Entrato nel Piccolo Seminario, egli progredì sempre più nella pietà, nello studio, e nell'acquisto delle migliori virtù. Si comunicava tre volte la settimana e il suo atto di consacrazione a Maria Santissima, è ciò che di più tenero, affettuoso, e commovente possa rivolgersi da un sincero devoto alla Regina degli Angeli.

Sua sorella Enrichetta che trovavasi a Parigi, avendo mostrato i premi ottenuti da Ernesto a persona intima di quell'illustre arcivescovo monsignor De Quelen, questi accolse con premura le istanze dell'abate Tresvaux, canonico di Notre-Dame e fu in grazia di questi illustri personaggi che Ernesto Renan, compiuta la terza, poté abbandonare il piccolo Seminario di Tréguier.

La vigilia della partenza in una cena d'addio, si riunirono la madre, il figlio ed uno dei più vecchi maestri del Seminario. Nel momento della separazione la signora Renan, presa da un tristo presentimento, tentò un ultimo sforzo per trattenerne suo figlio: Gettossi ai piedi del sacerdote ed esclamò: «Ma, Dio mio, signor abate, se il mio Ernesto dovesse andare in perdizione!» Il cuore della madre non s'ingannava!

Renan giunto a Parigi, venne raccomandato dall'abate Tresvaux, al celebre Monsignor Dupanloup, a quei giorni Vicario generale dell'Arcivescovo De Quelen, e poco dopo egli entrava in qualità di pensionato gratuitamente, nel piccolo Seminario di San Nicola di Chardonnet, di cui Monsignor Dupanloup era direttore.

Il futuro autore della Vita di Gesù, contava appena 14 anni. I superiori ne erano incantati; il suo fervore, la sua pietà, la sua diligenza, il suo profitto erano superiori a qualunque elogio; sicché quattro anni dopo veniva reputato degno di passare al Grande Seminario d'Issy. Qui vi studiò filosofia e matematico; prediligendo le opere di Joffroy, che formavano la sua lettura abituale e che si pretendeva gettassero nel suo spirito i primi germi del dubbio.

Quale terribile avvertimento per i direttori di Istituti e per i padri di famiglia! La lettura di un libro, di un giornale, di una poesia, può far cadere un angelo, formare la rovina di giovanetti d'illibati costumi e di pietà profundissima!

Ma chi principalmente contribuì alla rovina di Renan fu la sorella Enrichetta, la quale, passata di Francia in Germania, nella qualità di governante presso una famiglia principesca, erasi data alla lettura dei più perniciosi volumi. Manteneva una attiva corrispondenza col fratello, essa lo nitise a parte dei suoi dubbj, gli mandò molte opere e lo consigliò nelle ore di ozio a studiare la lingua di Strauss. Ed Ernesto seguì il consiglio della sorella, facendo rapidi progressi nell'acquisto del tedesco.

Quand'egli dal Seminario d'Issy si trasferì al gran Seminario di S. Sulpizio, d'orgoglio cominciava già a soggiorgare; e dicono che sin dal primo giorno del suo ingresso in quell'Istituto, scolpì sul suo leggio questo versetto: Benedictus qui mihi dedit intellectum, Domine! I suoi maestri si spaventarono tosto delle tendenze del suo spirito, lo trovarono «ardito, regionario», tutt'altra volta proseguirono a proteggerlo, ed a fargli apprendere l'arabo, l'ebraico e il siriano, lingue nelle quali Ernesto dovea spingersi ad alto volo.

Due anni dopo l'entrata in S. Sulpizio, Renan ricevette, nelle ordinazioni per Natale, la tonsura e gli Ordini minori; ciò ch'egli annunziava con immensa gioia dell'animo ad un amico, in una lettera recante la data del 2 gennaio, 1844. In quella lettera egli, che contava allora 21 anni, parlava della «dolcezza che si prova consacrando a Dio e prendendolo come sua parte», e assicurava che avrebbe sempre riguardati come suoi «amatissimi confratelli in Maria» gli ascritti alla Congregazione Mariana del Seminario di Tréguier e che sarebbe sempre «unito a loro con il cuore e colla preghiera».

La superbia però non lo abbandonava, ed un incidente, atto a stimolarla, venne a cambiare così buone disposizioni.

Il maestro d'ebraico inferno, e fu necessario scegliere fra gli alunni più capaci chi lo supplisse momentaneamente. Renan aveva un solo competitor che gli venne preferito. Questo fatto cagionò un violento dispetto nel giovane orgoglioso, il quale fu udito esclamare: «Credo che io non conosca l'ebraico: mostrerò loro che s'ingannano a partito.»

Contemporaneamente la sorella, questo triste suo demone, consigliava a lasciare il Seminario di San Sulpizio, facendo baneggiare alla sua mente i miraggi di uno splendido avvenire, se avesse voluto occuparsi della traduzione di autori tedeschi.

E Renan abbandonò San Sulpizio; non ostante le amorose insistenze a trattenerlo dei suoi superiori.

Monsignor Dupanloup lo chiamò a sé e gli disse: — Amico mio, voi dubitate; perché farvi prete con questo verme roditore nell'anima? — Perché son povero, Monsignore. — Basta, figlio mio; aspettate e pregate.

E l'ottimo Prelato si occupò tosto a cercargli un impiego che lo pose in grado di aspettare; lo sovvenne coi suoi consigli e lo mantenne anche coi suoi denari.

Il futuro Vescovo d'Orleans, non essendo stato confermato Vicario generale del nuovo Arcivescovo di Parigi Mons. Affre, abbandonò la capitale della Francia nel momento stesso in cui veniva a stabilirsi la famiglia tedesca, presso cui trovavasi Enrichetta, la sorella di Renan.

I lettori comprenderanno agevolmente il resto. Renan depose in breve l'abito ecclesiastico, strinse relazione con Lamennais, con Cousin, con lo stesso Proudhon,

o da precipizio in precipizio, finì per perdere interamente la fede.

Le sue prime opere vennero stampate nel 1845; innanzi tutte La storia generale delle lingue semitiche.

Nel 1847 riportava il premio al concorso bandito dall'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere: ed solo; ma a titolo di incoraggiamento, l'Accademia stessa lo incaricò di una missione letteraria in Italia. Qui si trattarono nove mesi e fu qui che raccolse le note per i due capitoli dei suoi Saggi di morale e di critica intitolati: il partito guelfo nell'Italia contemporanea e Le rivoluzioni d'Italia.

Divenne naturalmente scrittore del periodico più anti-cattolico di quell'epoca; e fu uno di essi, nella Liberté de penser, fin d'allora — nel 1849 — pubblicò questa empie parole che preludevano alla futura Vita di Gesù:

«Quanto al Galileo, che ha parlato il nome di Gesù, io non lo conosco... E che importa a noi di questo piccolo fatto accaduto in Palestina 1800 anni fa?»

E nello stesso periodo, un anno dopo, aggiungeva: «Dio, Provvidenza, animo, immortalità; tutte buone o vecchie parole, pesanti e materiali.»

Nel maggio 1856 occupava all'Istituto, il seggio dello storico Thierry, dopo una votazione contrastata assai; e che doveva perciò sempre più stuzzicare la sua stizzosa e insuperabile ambizione.

Nel 1860, dopo parecchie altre opere pubblicate e dopo non pochi anni d'insegnamento di lingue orientali, venne da Napoleone III insignito della Legione d'onore e incaricato di una missione scientifica in Oriente. Fuorogni compagnia in questo viaggio la consorte (giacché Renan era rasi qualche anno prima ammogliato) e la sorella Enrichetta, che morì in Palestina; e fu durante tale escursione ch'egli raccolse i materiali che doveano servirli per la pubblicazione nel suo capo d'opera d'empietà; per quella Vita di Gesù, alla quale pensava già da gran tempo.

Secondo l'autore di questo scellerato volume il Vangelo è «una tesi oscura, una metafisica contorta, una raccolta di biografie da leggenda, un racconto pallido e scolorito, pieno di squarci pretenziosi, pesanti e mal composti.» Gli Apostoli una «comitiva di persone allegre e vagabonde, una banda di facciulloni in cerca dell'ignoto, dall'ignoranza supina, un usi quali il cuore traboccava.» Giuda il «povero Giuda» un balordo piuttosto che un cattivo soggetto; il quale «ritirato forse nel suo campo di Akeldama, vi condusse, dopo il suo delitto, una vita dolce e oscura» e la cui morte «è una buona occasione per suo sentimento morale.»

Finalmente Gesù Cristo Signor Nostro non è che «un figlio ribelle all'autorità paterna» un giovane contadino che vede tutto attraverso il prisma della sua semplicità un Uomo «a cui Maria di Betania piaceva per il suo languore» che ebbe «le sue sante Chiave e le sue Francesche di Chantal» un successore (???) il quale sebbene estraneo a qualsiasi cognizione di fisica «senz'aver alcun'idea dell'umana potenza, senza possedere alcuna nozione dell'anima separata dal corpo» non era però quello che dicesi «un ignorante...»

Ma basti di tante bestemmie e nefandezze che destano furore, raccapriccio ed orrore, e delle quali ormai è stata fatta la dovuta giustizia! Sciagurato!

Renan era senza dubbio un uomo di ingegno; ma non avrebbe fatto la millesima parte del rumore che fece, se non avesse dedicato i suoi scritti alla denigrazione della vita del Divin Salvatore. Ernesto Renan ha rifritto in gran parte gli errori di Strauss e della scuola di Tubinga, vedendoli di una forma romantica e rendendoli più attraenti e più adatti ai gusti depravati dal popolo corrotto!

Naturalmente la setta ha suonato tutte,

le sue trombe per magnificare il rinnegato, e dove la scienza vera, la storia e la critica spassionata, hanno rilevato un numero grandissimo di superficialità, di spropositi e di contraddizioni, la setta cercò soffocare sotto gli allori ciò che i dotti cattolici e protestanti dimostravano falso.

E bisogna vedere adesso con quale arte e con quanto slancio i giornali liberali fanno il panegirico di Renan! Bisogna leggere anche quelli che vanno per le mani di pre signore, di onesti padri di famiglia, di giovani e di fanciulle religiose; bisogna vederli come portano il lutto e insistono prudentemente ma efficacemente, la più gradevole ammirazione per chi ha sparso il maggior veleno contro la divina persona di Gesù!

Il Corriere della Sera, maestro in questi sistemi, ha fatto un capolavoro del genere. E la Perseveranza, il Pungolo il Secolo la Lombardia e tutti gli altri...

A proposito. La Lombardia, dopo il suo panegirico, riporta alcuni aneddoti ch'essa chiama interessantissimi.

Sentite questo, che riferiamo testualmente:

È noto che durante l'assedio famoso di Parigi nel 1870, parecchi dei grandissimi ristoranti parigini, poterono salvarsi fino all'ultimo i loro clienti di tutte le vettaglie finì, eccezione fatta per il pesce di mare ed i legumi.

Fra i fortunati mortali che, in mezzo alla carestia generale, si pregavano di tali pranzi eccezionali, va notato il Renan come si rileva dal Journal des Goncourd sull'assedio.

Secondo il Goncourd una sera durante uno di tali pranzi avvenne il seguente fatto: «Quella sera, da Brébant, ci si mettè alla finestra attratti alle acclamazioni della folla sul passaggio d'un reggimento che parte. Renan si tira vivamente indietro e con un moto di disprezzo dice: addio il reggimento. Fra quella gente non v'è un uomo capace di un atto di virtù...»

E poi sollevando il capo d'in sul piatto continui:

«In tutte le cose che studiai, rimasi sempre colpito dalla superiorità e dalla intelligenza dei tedeschi.

«Il cattolicesimo è la cretinizzazione dell'individuo; l'educazione impartita dai Gesuiti o dai Fratelli delle scuole cristiane, arresta e comprime tutta la virtù sommitativa, mentre il protestantesimo la sviluppa.»

«Simili imprecazioni aveva il coraggio di dirle il signor Renan, mentre stava colla bocca nel piatto pappandosi un pranzo da zhiottone. — In quei giorni ne quali tutta Parigi cercava nella spazzatura le suole delle scarpe, i topi e le immondizie, nel cavarsi una tanto rabbiosa, causata dall'assedio!

E imprecava contro gente, che piena di abnegazione, andava incontro alla morte!

«Où non ostante quest'uomo viene dipinto come un tipo di filosofo e di patriota!!

ITALIA E FRANCIA

Qualche giornale afferma che il nostro governo annunzierà, fra poco, ufficialmente la ripresa delle relazioni commerciali colla Francia.

I punti principali sarebbero già definiti. Su codesto argomento la Stefani comunica da Londra:

«Il Daily News ha da Parigi: I rapporti franco-italiani entreranno bontàto in una nuova fase. Si assicura che il governo francese sottoporrà prossimamente al Parlamento i trattati di commercio con l'Italia, la Grecia e la Spagna, modificanti la tariffa al minimum.»

# X Congresso Cattolico Italiano a Genova

Genova, 6 ottobre 1892.

La terza adunanza è oggi onorata oltre che dagli Eminentissimi Vescovi che presero parte alle due precedenti, dai Rev.mi Mons. Carlo Borgognoni Arcivescovo di Modena, Mons. Giuseppe Callegari Vescovo di Padova, e Mons. Antonio Polin Vescovo di Adria. Data lettura del verbale della precedente adunanza, viene letto il seguente telegramma di S. Santità Leone XIII, in risposta a quello inviato dai Congressisti nella prima adunanza:

MARCO DI SANGINETO,  
Presid. del Congresso Cattolico

GENOVA

« Il Santo Padre, apprezzando i nobili sentimenti palesati nel telegramma dei cattolici adunati nel Congresso di Genova, e l'anima a perseverare nella tutela dei sacri diritti della Chiesa, e invocando sopra di essi i doni celesti, li conforta nuovamente coll'Apostolica Benedizione, che dall'intimo del cuore loro comparte. »

« Card. Rampolla. »

Si applaude entusiasticamente per questo nuovo pegno della bontà del S. Padre verso i suoi figli raccolti a Congresso.

Salte quindi la tribuna il prof. Razzera per leggere il seguente indirizzo di risposta, che il Congresso invierà al Pontefice, firmato da tutti i convenuti:

Beatissimo Padre,

« Il primo e più vivo bisogno che provano i figli vostri, adunati a generale Congresso in questa città, patria avventurata di Cristoforo Colombo, è quello di attestare alla Santità Vostra i sensi di profonda gratitudine, che il benignissimo Vostro Breve al presidente dell'Opera dei Congressi, ci ha eccitati nel cuore. »

Non è la prima volta, Beatissimo Padre, che la protezione affettuosa da Voi sempre accordata a quest'opera, si dà luminosamente a vedere con fatti vieppiù incoraggianti per noi a costanza e gagliardità nel promuovere la nostra intrapresa di volgere, cioè, riunite ed ordinate tutte le forze cattoliche d'Italia al santo fine della libertà della Chiesa, volete da Voi come dal Vostro grande predecessore, Gregorio VII, sovra ogni altro fine, da Voi Pontefice Gloriosissimo, e sovrano duca, nel quale noi siamo giubilanti di ravvisare e l'infaltilibile Maestro della nostra Religione e il più solido baluardo della nostra gloria nazionale.

Leone non possiamo a meno di prestarvi ammirati ai vostri piedi, e in Voi a Cristo Redentore e Legislatore, a Cristo fondatore della Civiltà vera e liberatore dei popoli, e di rendervi caldissimi grazie della Vostra senza mai benivolenza e di proclamare al cospetto del mondo, con più vigore e forza che mai, che in Voi, o rivisto Leone, rivestito dell'autorità immensa di Pietro, è la base incommutabile d'ogni bene divino ed umano, religioso e civile.

Si, Padre Santo, con più vigore e forza che mai, dappoi che la congiuntura fastidiosa delle feste Centennarie, che auspice la Vostra augusta parola, religiosamente celebriamo in onore di Cristoforo Colombo, con molta efficacia ci richiama agli esempi immortali d'un Eroo, gloria della Chiesa e della patria, in cui sfiorogreggio di meridiana luce quel sacro inimitabile nodo della prosperità sociale del Cattolismo, impersonato in Pietro e nei successori di Lui.

Si, perchè le rovine che ogni di più dissestose e terribili si vanno cumulando sul mondo moderno, ribelle alla fede da Voi con sapienza e prudenza moravigliose custodita, e in particolare sull'Italia in tanta parte degenerate, che di inimicarsi ed affliggerci pare si faccia un vanto tra le nazioni, vogliono da tutti gli uomini di senso e di cuore l'impavida affermazione di quel l'unico principio di salute.

Questa Italia degenerate, infensa ostinatamente al Papato, non può essere la vera Italia alma madre di tradizioni e gloria essenzialmente papali, non può essere l'Italia madre attuale del genio cattolico di Colombo: questa, o Padre Santo, non è l'Italia nostra.

L'Italia da noi rappresentata a Voi riguarda amorosa, in Voi s'addia da Voi aspetta l'indirizzo sicuro sulla via della felicità celeste ed anche su quella della prosperità terrena, ognor minacciata da dottrine e fatti estranei, che ci trascinano sull'orlo dell'abisso.

Nè in queste nostre umili adunanze altro noi studiamo e ricerchiamo che i modi pratici di meglio conformarci a Voi, duce e maestro in ambedue quelle vie, dalla Vostra benedizione, dal Vostro affetto, confortati non falliremo alla nobilita meta, e anche la centesima ricorrenza di Cristoforo Colombo, Arnaldo della Croce, che Vostra mercè nessuno più potrà rapirci, non sarà vana pompa di esteriori esultanze; ma incitamento a combattere, lavorare e soffrire come Lui per Cristo e per il Papa.

Si danno varie comunicazioni, e si leggono moltissimi adesioni di Vescovi e di Società Cattoliche.

Salte quindi la tribuna, accompagnati da una vera ovazione, l'illustre storico Mons. Pietro Batin, per svolgere il tema su Cristoforo Colombo.

Quale figlio di Venezia porge affettuoso saluto a Genova. Parla con forza dell'Italia cattolica e delle grandi sue glorie, perchè ogni grandezza viene dalla fede. Passa in rassegna i grandi dell'Italia cattolica, innanzi ai quali il Sarpi, l'Arnaldo ed il Bruno son nulla. Parla quindi di Dante, Raffaello e Colombo — signori della poesia, dell'arte e del mare — che e inchinano a Dio e son nostri. Dice che Colombo è nostro — è eroe perchè è cristiano cattolico e romano.

Colombo soltanto può essere conosciuto dai cattolici, perchè Egli dalla religione trasse la sua aspirazione. In Lui non è l'avventuriero ma l'apostolo, il quale dona alla Chiesa un nuovo mondo, in compenso delle terre strappate alla Chiesa dal frate di Viltemberga. Colombo fu cavaliere della civiltà ed al mondo si presentò come tale.

Stigmatizza l'opera in musica del Franchetti, che non ritrae il grande, il cattolico eroe. Descrive con competenza l'opera di Colombo che è tutta infornata ai principi della religione e mostra che nel grande navigatore non fu sentimento di avidità, ma il desiderio di veder riconoscere la giustizia dei suoi grandi ideali. Quindi non può convenire con quei filosofi ed annacquati cattolici, i quali lo deturpano.

Cita il testamento di Colombo in quella parte in cui raccomanda agli eredi di soccorrere il Papa in caso che fosse un giorno privato dai suoi beni, della sua libertà e della sua indipendenza.

Continua a descrivere l'ideale elevatissimo di Colombo, stigmatizzando con quel suo fortissimo stile, che ha reso celebre il suo nome, coloro che con inique arti, con falsità e raggiri, in ogni modo ed in tutto, combattono i cattolici che hanno un ideale purissimo e nobilissimo.

Mi torna impossibile affatto dare anche un sunto di questo discorso, il più vibrato forse che abbia mai pronunziato il dotto e pio oratore.

L'effetto prodotto sull'animo degli uditori è indescrivibile. « Siamo cattolici, siamo italiani, Colombo è nostro » esclama l'Oratore, e termina il suo dire in mezzo ad un generale entusiasmo, accompagnato da una nuova ovazione, quando discende dalla tribuna.

Hanno quindi luogo le due relazioni sulla conservazione della fede nelle scuole, una dell'egregio sac. prof. Bongiorno e l'altra splendidissima dello zelantissimo D. Luigi Cerutti sulla questione operaia, proponendo stretta, cristiana unione dei proprietari coi contadini.

Il Cerutti lesse opportunamente un telegramma di S. E. Mons. Giuseppe Apollonio Vescovo di Treviso, mecenate dell'opera pro degli agricoltori, che riconosce nei parroci veneti altrettanti validissimi aiutatori.

Il Rdo Anelli, fatta un'ampissima professione della sua fede, parla colla competenza ch'egli ha, sui loro rurali economici. Dice che la pacificazione fu trascurata, mentre noi dobbiamo portarla al grado di industria per il bene di tutti, ma specialmente per i poveri contadini che languiscono per pellagra. « Dio mi è testimone, egli dice, dello scoppo al quale m'ispirai nell'istituire i miei libri. Fu l'amore della scienza, ma specialmente l'amore alla carità. E coi formi miei, il pane si ottiene con 10 cent. di meno. »

L'abate Anelli con competenza tutta propria, con cuore di sacerdote, raccomanda i suoi libri, e si affida ai membri del Congresso per protezione, tanto più che egli trova altri che vogliono impedire l'opera sua.

Prorogatisimi applausi salutano il buon sacerdote, il vero amico del popolo.

Prende quindi la parola l'illustre Mons. Amadeo Zorini, il chiarissimo oratore che fa risuonare la sua voce sui principali pergami d'Italia, il quale parla eloquentemente sulla libertà dell'insegnamento cattolico.

Il suo discorso splendidissimo è interrotto da frequenti applausi che raddoppiano allorchè l'oratore scende la tribuna.

Il presidente March. Di Sangineto annunzia che stante l'ora tarda vengono rimandati a domani i discorsi del RR. Albarbaro dall'Osservatore Cattolico e Parodi dell'Eco d'Italia.

Indi presenta S. E. Mons. Bandi Vescovo di Tortona, che viene salutato da una duplice e prolungata salva d'applausi.

Il Rmo Monsignore parla dell'utilità del Congresso. Protesta contro quelli i quali dicono che i Congressi lasciano il tempo che trovano. Od dipende da che vi sono tanti cattolici dormienti. Raccomanda caldamente l'opera dei Congressi. E' spesso applaudito.

Si leva quindi la seduta, e tutti i congressisti lasciano la Chiesa della Consolazione, pieni di un santo entusiasmo, che apporterà certo buoni frutti.

## ITALIA

**Brescia — Avvelenamento per funghi** — Ad Angolo, l'altro giorno, una famiglia composta della vedova madre, due figlie ed un figlio, verso le otto del mattino fece colazione con dei funghi, pescati tutti quattro al proprio lavoro in diverse località. Non era ancora trascorsa un'ora, quando ciascuno fu preso da tale malessere da esser costretto a tornare a casa. Un breve tempo presi da dolori, accessi convulsivi e inesplicite letargo.

Chiamato il medico condotto dott. Giulio Pinelli, che era momentaneamente assente dal paese, accorse con sollecitudine, e con non minore intelligenza prestò a quegli avventurati l'opera sua sanificante e dopo ben cinque ore di faticosi tentativi suggerì dall'arte, mezzi a salvarli.

**Genova — Il marchese Durazzo-Pallavicini ricattato** — Glierni sono, il marchese Durazzo-Pallavicini di Genova ricevette una lettera anonima, a mezzo della quale gli si minacciava di depositare in un punto che veniva indicato nei pressi del ponte di Pegli, la somma di lire 2000.

Appena il questore apprese il fatto, organizzò un buon servizio di appostamento, a mezzo del quale, due individui, un meccanico, e un lanciafucile, entrambi di Pegli, vennero tratti in arresto, come autori del ricatto.

I due merli infatti, caddero in potere degli agenti di P. S., subito dopo essersi recati a ritirare una lettera, che per consiglio dell'autorità, era stata depositata nella località indicata dagli autori dell'altra lettera-ricatto, ricevuta dal marchese Durazzo-Pallavicini.

**Palermo — Contadini affissati** — Otto contadini, volendo risparmiare il prezzo del biglietto, o volendo sfuggire alla sorveglianza della polizia, trovarono il mezzo di chiudersi entro una enorme cassa di ferro, che serve per provvista dell'acqua di bordo al vapore *Montebello* della Navigazione generale, pronto a partire per New York con 1209 emigranti.

Infornata ai seni picchiare entro la cassa. Accorse il personale di bordo, furono trovati sette contadini svenuti, pallidi ed emaciati. Dava segni di vita solo quello che nel supremo sforzo aveva picchiato. Arrestati e soccorsi furono tutti salvati, meno certo Giuseppe Vizzi di Corleone, il quale, malgrado tutte le cure, spirò.

## HISTERO

**Francia — Un dramma in aria** — Un grave accidente è accaduto l'altro giorno a Lione agli ascensionisti del pallone *Esperance*, i signori André, Direttore di quell'Osservatorio, Lecadet e Pompien.

Dopo una corsa di 40 chilometri il pallone essendo insufficientemente gonfiato, Pompien volle operare la discesa. Ma l'ancora essendosi spezzata, l'aerostato andò ad urtare contro il camino di una casa che demolì a metà. André, sbattuto violentemente dalle scosse della navicella, ebbe un braccio frantumato, Pompien allora lasciò le corde e cadde sul tetto e poscia in istrada da un'altezza di 8 metri.

Il pallone risali e Lecadet che aveva conservato tutto il suo sangue freddo, poté praticare nella stoffa con un coltello una larga fessura per la quale il pallone finalmente discese senza ulteriori accidenti.

Lo stato di Pompien è assai grave; egli ha parecchie costole sfondate, e si teme inoltre che abbia riportato lesioni interne.

**Russia — Persecuzione contro i cattolici** — Il *Bunchevan Tagblatt* scrive:

« In Stezianovo ed in Choreszka venne chiusa di nuovo la chiesa cattolica. I contadini — erano almeno migliaia, — si opposero energicamente alla chiusura della chiesa, ma chiamativi i cosacchi ricevettero ordine di cacciarli con flagelli di cuoio armati di pallottole di piombo. I soldati penetrarono quindi nella chiesa ed azzannarono quanti si opposero. Ora è rimasto nel paese un intero squadrone il quale dovrà essere mantenuto dagli abitanti per tre settimane in castigo dell'essersi opposti alla chiusura della chiesa. Ma qui il *Tagblatt*; del resto non passa settimana, che i giornali non riportino simili fatti. »

## UOSE DI CASA E VARIOIA

### Al suggeritore di (Valther)

Con quattro insolenze a noi dirette sul *Giornale di Udine*, numero di ieri, il suggeritore di (Valther) pretende di averci vinto. Viceversa poi, dopo cinque giorni di ricerche e di studi, non seppa ancora precisare la fonte da cui attinse le righe colle quali — nel numero 231 del giornale suddetto — voleva farci comparire impostori.

Mio signore, con o senza lenti, bisogna essere leali quando si vuole sostenere con decore una polemica; bisogna anche aver il coraggio di non nascondere il proprio nome, quando si è sicuri, della causa per cui si combatte; e bisogna non aver rinunciato al buon senso per non recar prove le quali confermino la tesi sostenuta dagli avversari.

Ora i brani citati da lei signor anonimo, nel *Giornale di Udine* numero di ieri, confermano la decisione della S. Sede da noi già pubblicata; confermano ancora che tutti i giornali cattolici schietti e sinceri trovano conveniente quella decisione e ad essa ben volentieri si sottomettono.

Ma se manca il buon senso, manca ancora la vista, o la buona fede ai (Valther) e compagnia, poichè non ancora hanno citato il numero della *Legge Lombarda* che credono tutta a loro favore e contro di noi. La cavatina di scrivere:

« Se non è il numero del 23-24 settembre, sarà quello del 24-25 » è una buffoneria; non è né l'uno né l'altro dei due numeri, e se gli oppositori fossero seri non avrebbero onato di ricomparire in scena senza saper metterci sotto il naso almeno quel numero della *Legge*; numero poi che quando anche esistesse nulla varrebbe contro il nostro asserito di dover obbedire alla decisione della Santa Sede la quale vuole e s'è riservato il diritto di stabilire su ciò che spetta alla Musica Sacra, e ne vieta le polemiche.

Una parola ancora ai mestieranti di Musica Sacra, ed è questa:

Il *Cittadino Italiano*, sempre leale, diede posto, fin che gli fu lecito, a tutte le discussioni di Musica Sacra senza parteggiare più per questo che per quello; rimproverò a suo tempo i mestieranti che per sostenere la polemica a modo loro ricorsero al *Giornale di Udine* poco o niente letto da chi scriveva di Musica sul *Cittadino Italiano*; rimproverò gli stessi mestieranti per le loro frasi: « non affatto cattoliche, e minacciò anche di pubblicare i nomi di chi insultava sul *Giornale di Udine*; e tale condotta del *Cittadino Italiano* fu apprezzata da ogni vero amante di Musica Sacra. Poco dunque importa che i (Valther) e compagnia lavorino per personale interesse, insultino, coprendosi anche male coll'anonimo, poichè si tradiscono fin con le frasi di Meneghino che tengono spesso in bocca.

Ed detto tutto questo facciamo punto fermo. Con certi avversari di mala fede non si discute.

## Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 6 OTTOBRE 1892  
Udine-Riviera-Castello-Altezza sul mare m. 190  
sul livello m. 20.

	Ora 12mer.	Ora 3 pom.	Ora 6 ser.	Maxima	Minima	Media	7 OTTOBRE Ora 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	14.6	14.8	18.5	18.8	12.8	16.7	16.7	15.3
Baromet.	747.	746.8	748.					745.8
Direzione dir. sup.	S	S	S					SO

Note: — Tempo vario piovoso

## Bollettino Astronomico

6 OTTOBRE 1892

Leve	Ore	Luca	Leve	Ore	Luca
Tramonta	5 21	Tramonta	7 21		
Passa al meridiano	11.54.52	Alz. giorno	15.4		
Fenomeni importanti		Fase			

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine -5,40 14

## Il nostro piano di difesa contro il colera

(Contin., vedi N. 208, 209, 211, 212, 225)

I nostri Ufficiali sanitari, sono abituati già non solo alla denuncia presso l'autorità sanitaria superiore dei casi di malattie infettive da loro osservati, ma sanno pur anche mettere in pratica e bene col concorso delle autorità comunali, le misure che si rendono necessarie per impedire che le malattie osservate si diffondano. E per verità è raro il caso che il medico provinciale nelle sue visite sopra luogo o alla lettura dei loro rapporti, non abbia da approvare pienamente quanto essi fecero. Mi è grado, a loro lode, narrare il fatto seguente relativo alla scarlattina, malattia che essendo causata da un contagio volatile, riesce molto più difficile del colera l'isolarla.

Fino dagli ultimi mesi del passato 1891 nei comuni slavi del Distretto di San Pietro al Natosone, dove è in causa della lingua e in causa della strada, difetta al sommo un regolare servizio medico, domina, tuttora, benchè presso a finire, una epidemia di scarlattina che ha già colpito parecchie persone. In quasi tutti i comuni circostanti alla regione infetta, ma provveduti di servizio medico, si notò nel corso di quest'anno qualche caso di una tale malattia; però gli Ufficiali sanitari le locali autorità municipali riuscirono sempre ad isolare, fin dal suo nascere, tanto che non si ebbero a lamentare altre disgrazie,

Informino a tal proposito i comuni di Ovidale, Udine, Paimanova, Faedis, Povoletto, Tricesimo, e perfino San Pietro al Natissone, posto addirittura nel centro della regione infestata dal contagio scarlattinoso.

Questi fatti dimostrano come sia lecito vivere tranquilli nel caso che taluno provenga da luoghi infetti, avesse da ammalarsi di colera. Gli ufficiali sanitari spalleggianti dai sindaci nei primi momenti, il medico provinciale o chi per esso in seguito accorso sul sito, riusciranno senza dubbio ad arrestare il male, isolando per bene dai sani il primo colpito e disinfettando colla soluzione di sublimato o altri mezzi efficaci, tutto quanto può essere imbrattato colle deiezioni dei pazienti cariche di bacilli-virgola. Per que' comuni poi nei quali il medico manca, saranno i sindaci e i sacerdoti che volentieri, benchè sulla base del semplice sospetto di colera, attiveranno fino alla venuta di un sanitario, l'accurato isolamento del malato.

Ma, come ognuno ben vede, affinché tutte queste misure, quanto semplici altrettanto efficaci, possano essere messe in pratica a dovere, è necessario che i famigliari dei malati avvertano per tempo il medico e in mancanza di questo il sindaco o il sacerdote.

(Continua).

**Facilitazioni ferroviarie**

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Manzano, che avrà luogo Domenica 9 corr. mese, viene accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno N. 614 che parte da Udine alle 3,30 pom. ed arriva a Manzano alle 3,53 p.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno N. 651 in partenza da Manzano alle 12,45 ant. ed in arrivo ad Udine alle 1,20 ant. del giorno 10.

In occasione dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dall'8 ottobre corrente al 2 novembre p. v. inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 novembre, avendo luogo anche le corse dei cavalli ed altre feste, i normali biglietti d'andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 15 inclusivi, saranno validi per il ritorno fino all'ultimo convoglio del 16 in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

**Avvertenze**

Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso del pubblico a Treviso nella menovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Treviso e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati, non saranno validi se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Treviso, o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio d'andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, della quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti di andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

**Riforme militari**

Il ministro Pelloux presenterà alla Camera un progetto per modificare la legge di circoscrizione militare territoriale e quelle sui matrimoni degli ufficiali. Sarà ristabilito il corso preparatorio per l'ammissione degli ufficiali alla scuola di guerra.

**Congregazione di Carità di Udine**

Bollettino di beneficenza mese di settembre 1892.

Sussidi a domicilio ordinari		
da L. 1 a 4	N. 202	L. 608.-
» 4 a 5	» 157	» 699.-
» 5 a 8	» 223	» 1216.-
» 8 a 10	» 53	» 427.-
» 10 a 15	» 24	» 258.-
» 15 a 20	» 13	» 212,88
» 20 a 40	» 1	» 80.-
» 40 in su	»	»
Totale sussidi N. 633		per L. 3449,83
3 a 6 in razioni alimentari N. 11		Totale L. 36,20
Totale N. 644		Totale L. 3485,80

Nicotari: nell'Ospizio Tomadini N. 4 - no'la Pia Casa Derehiti N. 5.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onorarie fonghri come da pubblicazioni durante il mese	L. 50.-
Bilha D.r Gio. Batta	» 12.-
N. N.	» 15.-
Totale L. 77.-	

La Congregazione, riconoscendo ringrazia.

**Grave malore**

Ieri notte verso le 7 i vigili urbani accompagnarono all'ospedale civile certo Giorgio Lintter d'anni 26 circa, tedesco,

colto da grave malore in Via Grazzano. Questo giovane, che venne da alcuni passanti trovato disteso al suolo, vicino all'osteria Anderloni, non dava segni di vita. Una signora abitante lì presso, lo confortò con uova e marsala, onde rinvenne, dichiarando che da due giorni non aveva mangiato. Era lo sfinimento quindi che lo aveva ridotto in quello stato! Il Lintter disse di essere Svizzero, di fare il pittore e che era diretto a Venezia in cerca di lavoro. Non occorre dire che il poveretto non possedeva neanche un centesimo.

**Per oltraggi ad un sindaco**

In Oiserè vennero denunciati Del Medico Angelo e Del Medico Paolo, per oltraggi con parole e minacce al loro Sindaco, che li aveva chiamati all'Ufficio Comunale per ragioni del suo ministero.

**Arresto**

In Fordenone le Guardie Municipali arrestarono Centasso Arturo perchè mentre lo dichiararono in contravvenzione al Regolamento di Polizia Urbana, lo oltraggiò con parole ed atti sconci.

**Fanciulli abbandonati**

Le G. di O. accompagnarono nel loro corpo di Guardia per gli ulteriori provvedimenti i ragazzi Veri Attilio d'anni 6, Zenere Dacato d'anni 10, e Veri Maria d'anni 10, tutti da Terenzano di Pozzuolo, perchè abbandonati per le vie della Città.

**Disgrazia evitata**

Ieri sera sul tronco ferroviario Udine-Reana e poco prima dell'arrivo del treno proveniente da Pontebba, il cantoniere scorse una persona sdraiata sul binario, la quale si diede alla fuga: quando si accorse di essere stata sorpresa.

Evidentemente quell'individuo aveva l'intenzione di morire stritolato dal treno. Non fu riconosciuto.

**Dove si muore meno**

Dal prezioso volume pubblicato dal Bodio

sul movimento dello stato civile nel regno d'Italia nel 1889 e 1890, vero arsenale di dati e di notizie importantissime, apprendiamo che nel 1890 si morì in Italia nella cifra di 711,377, cioè morirono 2637 abitanti sopra ogni centomila. Nel 1889 si morì in meno: 2563 per ogni centomila.

Suddividendo per regioni, risulta che il Veneto è la regione dove si muore meno, ed infatti nel 1890 ebbe 2204 morti su centomila abitanti. Il Piemonte 2400. Il vertice della scala mortuaria è tenuto dalla Basilicata, che novava 3091 morti per ogni centomila abitanti!

**In Tribunale**

Udienza del 6 ottobre 1892

Malutti Eugenio per resistenza alla leva fu condannato in contumacia alla detenzione per mesi 4 e giorni 5.

Bertolotti Tobia fu Gio Batta di Paimanova per furto fu condannato alla reclusione per giorni 25.

Canciani Oreste dei Rizzi per contravvenzione ai pesi e misure fu condannato alla multa di L. 60.

**Giorno sacro**

Sabato 8 ottobre - s. Brigida ved.

**ULTIME NOTIZIE**

**Uragano in Liguria**

Ieri notte un orribile uragano si scatenò su Genova e lungo il litorale. Una pioggia torrenziale danneggiò immensamente i locali della Esposizione Colombiana. Il Bisagno è gonfiato, le strade sono diventate torrenti. Da Sampierdarena giungono notizie desolanti; fu sospeso il lavoro nello stabilimento Ansaldo. Il Polcevera fece danni grandissimi; alberi, animali e rovine furono trascinati dalla corrente. Da ogni parte si chiedono soccorsi. Le acque invasero la stazione marittima,

alcune botteghe e cantine situate sotto il livello stradale. Nel comune di Bozaneto è crollata una casa. A Muria le acque asportarono via, parte della strada comunale. Un ponte sul torrente Verde è crollato. Il torrente Secca inondò tutte le ville circostanti. Quattro case furono crollate; si ebbero alcune vittime. Tutti gli stabilimenti che si trovano sulle rive del Polcevera rimasero inondati. I danni sono gravissimi. La circolazione del tram fu sospesa. Le autorità ed i pompieri accorsero sui luoghi per operare il salvataggio. Correnti furiose trasportano alberi, masserizie e cadaveri di animali.

Il Torrente Secca, nella frazione di Piedemonte, penetrando nell'antica rottura dell'argine, non completamente riparata, si formò un letto furioso attraverso i campi, devastando e provocando la caduta di tre case. Gli abitanti delle prime due si sono salvati, ad eccezione di una vecchia mendicante cieca. In altra casa una famiglia, composta di quattro persone, è rimasta sepolta. Il torrente ruppe la via in parecchi punti, invadendo le ville circostanti. I danni sono gravissimi. La pioggia è cessata ma il tempo continua minaccioso.

Affondarono novantadue chiatte cariche di carbone e parecchie barche.

A Carnigiano, alla foce del Polcevera, furono trovati due cadaveri; un terzo, travolto dalle onde, è irrecuperabile.

Alla foce del Polcevera, il mare rigettò due cadaveri di donne. Gradese siene due vittime delle case crollate a piedi del monte ove i pompieri trovarono soltanto tre cadaveri.

**Grande furto in Duomo**

A Trani ieri notte ignoti ladri, mediante scalata di diversi muri, penetrarono in Duomo, ove, in seguito a rottura, involarono vari oggetti di valore.

**Opposizioni alla riforma delle pensioni a Roma**

Il nuovo disegno di legge, proposto dal ministro Grimaldi, sulla riforma delle pensioni, trova serie opposizioni ai pensionati, i quali si riunirono e discussero i quesiti a tutela dei loro interessi, da sottoporsi all'approvazione di un'assemblea, ben più numerosa, convocata per sabato sera da Serpieri, maggiore in riserva.

**Un arresto importante**

Ad Urbino il delegato Bergamatti, cacciato dai carabinieri atrestò qui certo Arturo Alberti, fortemente indiziato di essere l'autore dell'esplosione della bomba scoppiata nella notte dell'11 settembre, all'ufficio telegrafico di Bologna.

**Ferrovia interrotta**

A Sondrio lo straripamento del torrente Tartano, ha interrotto la linea ferroviaria Sondrio-Colico fra i caselli quindicesimo e sedicesimo. Si effettua il trasporto.

**Per i metalli preziosi**

I ministri di Commercio e del Tesoro, d'accordo, presenteranno alla nuova Camera un progetto di legge che modifica le norme vigenti sul marchio per i metalli preziosi.

**TELEGRAMMI**

Filippopoli 6 - Iersera alle 9,55 vi fu una forte scossa di terremoto accompagnata da ondi sotterranei.

Lione 6 - Le Missions Catholiques pubblicano una lettera di monsignor Hirth che constata la tristissima situazione dei cattolici missionari al nord di Victoria Nyanza, di cui parecchie migliaia sono destinate a soccombere per miseria ovvero per mazzette degli inglesi e facente appello a tutti i cattolici.

Atene 6 - La celebrazione delle nozze di argento dei sovrani fu stabilita per il 27 ottobre. Assicurarsi che il governo vi parteciperà.

Vienna 6 - Ecco il risultato finale delle marce di resistenza a cavallo fra Vienna e Berlino: il conte di Starchenberg austriaco è arrivato primo, il capitano Reitzstein prussiano secondo, il luogotenente Miklos ungherese pare sia giunto terzo.

**Notizie di Borsa**

7 ottobre 1892	
Rendita 100.000, 1. genn. 1892 da L. 96.10 a L. 96.20	id. 1. lugl. 1892 » 93.93 a » 94.03
id. aut. in carta da F. 96.50 a 96.60	id. » in arg. » 96.20 a 96.40
Piromi effettivi da L. 216.50 » 216.75	Bancarelle austriache » 216.50 » 216.75
Marchi germanici » 137.40 » 137.60	Marenghi » 20.53 » 20.60

Antonio Vittori gerente responsabile

**BANCA DI UDINE**

ANNO XI	Capitale sociale	20. 1892.00
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.-	
Veramente da costituire a saldo 5 decimi	» 523,500.-	
Capitale effettivamente versato	L. 623,500.-	
Fondo di riserva	» 277,769.15	
Fondo eronanza	» 17,650.-	
Totale L. 918,919.15		

**SITUAZIONE GENERALE**

**ATTIVO**

31 Agosto	30 Settembre
L. 1,047,000.-	L. 623,500.-
» 107,694.25	» 181,116.80
» 3,706,406.20	» 3,707,766.02
» 61,780.00	» 19,658.50
» 460,633.08	» 447,986.48
» 727,649.01	» 933,480.76
» 13,687.60	» 13,087.60
» 705,948.37	» 736,295.76
» 1,181,023.90	» 1,376,641.40
» 39,000.-	» 69,000.-
» 174,000.-	» 174,000.-
» 2,585,494.47	» 3,524,511.46
» 992,188.50	» 1,097,188.50
» 24,093.43	» 33,000.00
L. 11,168,369.33	L. 11,717,188.25

**PASSIVO**

31 Agosto	30 Settembre
L. 1,047,000.-	L. 1,047,000.-
» 277,769.15	» 277,769.15
» 17,650.-	» 17,650.-
» 2,814,581.03	» 8,048,824.29
» 2,035,693.03	» 1,984,408.75
» 1,386,354.14	» 1,889,699.13
» 4,343.82	» 4,296.33
» 3,582,494.45	» 2,695,517.45
» 997,188.50	» 1,097,188.50
» 143,896.26	» 156,789.60
L. 11,168,369.33	L. 11,717,188.25

Udine, 30 settembre 1892.

Il Sindaco **P. Billia** Il Presidente **O. Kechler** Il Direttore **G. Merzagora**

**Operazioni ordinarie della Banca.**

Ricorre danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento al correntista di risparmio di qualunque somma a vista.

Si presta in contante la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza esente libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento.

Accetta Anticipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) note greggio e lavorate e casconi di seta; c) certificati di deposito marci.

Accetta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Accetta Depositi in Conto Corrente garantito dallo Stato e titoli estratti, Riscatta immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutto le piazze del Regno, esentamente.

Emette ASSEgni A VISTA (Siccome) sulle principali piazze di Anversa, Francoforte, Gornalio, Inghilterra, America.

Accetta e vende VALORI A TITOLI INDUSTRIALI.

Ricorre VALORI IN CUBERTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tutti i valori depositati che i plighi suggeriti, vengono collocati ogni giorno in speciali DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Enteferia di Udine. Rappresenta in Società l'Assicurazione per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

**Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.**

Restanti al 31 agosto 1892	L. 2,814,561.03
Depositi riscossi in settembre 1892	» 651,609.20
	L. 3,466,170.23
Rimborsi fatti in settembre 1892	» 429,996.-
Restanti al 30 settembre 1892	L. 3,036,174.23

**Movimento dei Depositi a Risparmio.**

Restanti al 31 agosto 1892	L. 2,035,693.03
Depositi riscossi in settembre 1892	» 76,745.05
	L. 2,112,438.08
Rimborsi fatti in settembre 1892	» 149,843.82
Restanti al 31 settembre 1892	L. 1,962,594.26

Totale dei Depositi L. 5,028,288.05



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

## FELICE BISLERI

### MILANO

#### BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

**GENTILISSIMO SIG. BISLERI**

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liqueristi

### BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e, Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, demoni, vermi, scrofole, foruncoli, pateracci, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Atmis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

### LIBRERIA PATRONATO UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografie immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI  
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della  
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-  
sortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

## Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfito di calcio e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore grad. volè vanno unite im-  
portanti proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dal Prof. M. Semmola per la cura di tutte le malattie che dipendono dalla carenza di calcio e di soda. È di sapore gradevolissimo come il latte e di facile digestione. L'Emulsione Scott è l'unica Emulsione Scott che dà la Emulsione Scott sotto forma di pastiglie colorate, a Sabina e fra-  
gole. (M. Semmola) Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Thowin di New-York.

## Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

### LIBRI DI DEVOZIONE

al  
massimo buon prezzo

*Giardino di devozione.* — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 150, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

*Via del paradiso* coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero della domenica e Via Crucis con 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressioni a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Successo senza precedente! — Provatelo e giudicate!

## TORD-TRIBE

RITROVATO D  
AIL COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO  
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889  
approvato dalle competenti Autorità  
PREPARATO PER DISTRUGGERE

## TOPI, SOCCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda il Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di socci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consumato aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « CITTADINO ITALIANO », Via della Posta 16.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Matla grave, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id. L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigerò le domande alla Cronotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.